



PRESTITI PERSONALI? SÌ, MA NON AL PERSONALE!

Dobbiamo, con rammarico, registrare un coro unanime di proteste che ci giungono dalle Colleghe e dai Colleghi che, in questi ultimi tre mesi, hanno avuto la NECESSITA' di ricorrere ai Prestiti Personali previsti dal Nuovo Pacchetto varato lo scorso anno.

Il motivo di legittima lagnanza riguarda i tempi lunghi di attesa soltanto per ottenere, dal competente Ufficio di Sede Centrale, una qualunque risposta – positiva o negativa – e che, dati alla mano, si attestano a NON MENO DI 40 giorni di calendario da quando la pratica è stata completata e certificata in PEF ed in procedura LOANS dalla Filiale di radicamento dei rapporti intestati al Dipendente interessato.

Come se ciò non bastasse, visto che in questi mesi sono intervenuti ben due riduzioni del tasso della BCE, abbiamo dovuto assistere a decine di casi di Colleghi che avevano presentato domanda agli inizi di novembre e che, a fine gennaio, si sono visti rigettare la stessa, non per motivi legati al mancato rispetto del rapporto rata/reddito o per altri seri motivi, ma solo perché venisse riproposta in PEF ed in LOANS con i nuovi tassi per beneficiare di una rata più bassa: lodevole iniziativa, se però, una volta che la Filiale abbia ottemperato a tanto, la medesima Struttura di Centrale non facesse attendere ULTERIORI 30/40 giorni per assumere la delibera su una pratica sostanzialmente già valutata positivamente!

Obiettivamente, attendere da tre a sei mesi per ottenere un prestito dalla Banca in cui si lavora NON SOLO appare eccessivo ed indecoroso, soprattutto per quei Colleghi della Rete Commerciale che si sentono continuamente sollecitati a rispettare – per la clientela esterna – i tempi massimi di 6 giorni previsti da Patti Chiari, MA SUONA ANCHE come un formidabile deterrente per gli altri Colleghi che ancora non hanno chiesto alcun prestito, invogliandoli – indirettamente, e SOLO PERCHÉ NON SI HANNO PRECISI TERMINI DI RISPOSTA – a ricorrere alle finanziarie (che dovrebbero essere VIETATE per un Bancario!) per fronteggiare emergenze improvvise, come ad esempio l'acquisto di un'autovettura quando quella che hai ha subito un incidente irreversibile, con tutti i disagi ed i danni (moralì e materiali) conseguenti.

Non vorremmo pensare che una Banca di dimensioni internazionali possa in qualche modo ritenere NON CONVENIENTE riconoscere al proprio Personale Dipendente le stesse possibilità di fruizione del credito permesse alla clientela esterna, anche se la recente Circolare sulla rinegoziazione dei mutui al Personale ci fa propendere per questa ipotesi, avendo detta Circolare limitato la rinegoziazione solo al tasso e non anche alla durata, per come invece LA STESSA BANCA PREVEDE per I CLIENTI (e, a tal proposito, probabilmente devono ritenersi "fortunati" quei Dipendenti titolari di mutui che rientravano nel perimetro del D.L. Tremonti).

Ma, quantomeno, vogliamo credere che questa Banca trovi le Risorse ed i mezzi per fronteggiare la mole straordinaria di richieste di finanziamento finora pervenuti, per assicurare quella serenità e fiducia nel futuro che devono ispirare l'operare quotidiano dei Colleghi che hanno avanzato la richiesta in questo particolare momento di crisi economica mondiale.

Rivolgiamo, pertanto, un fermo invito all'Azienda a fornire in tempi brevi risposte certe e rassicuranti a TUTTI, anche per tener fede a quanto promesso dalle Delegazioni Aziendali nel corso dei recenti incontri tenutisi con i nostri Organi di Coordinamento Nazionale, ai quali chiediamo che si facciano carico di vigilare che vengano definite nuove regole in questa delicata materia, anche in relazione alle effettive esigenze che esprimono le famiglie italiane.

CATANZARO, 19/3/2009

**DIRCREDITO – FABÌ – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB – UILCA
I COORDINATORI R.S.A. dell'AREA CAMPANIA SUD, CALABRIA E BASILICATA**